

Tempo di Avvento e Tempo di Natale

- La prima domenica di Avvento, aprendo l'anno liturgico, indica ai credenti un orizzonte di speranza, la quale è legata alla memoria delle promesse di Dio e di quanto il Signore ha già compiuto per l'umanità.
- L'umanità avverte oggi più che mai un profondo bisogno di speranza, consapevole che non si può restare chiusi in particolarismi e in intrecci egoistici che soffocano invece di liberare. La speranza cristiana ha nuovo spazio per annunciare il destino dell'uomo secondo il progetto di Dio.
- I motivi della memoria e della speranza possono caratterizzare l'orientamento cristiano per il nuovo anno e diventare un vero antidoto contro la tentazione della disperazione e della ricerca di non appaganti surrogati al desiderio di senso.
- Si può così diventare anche coraggiosi testimoni della fede, nel senso indicato già dall'apostolo Pietro, secondo cui ogni credente è sempre chiamato a «rendere ragione della propria speranza», a dire con franchezza, con le parole e con le opere, la radice del suo vivere da cristiano.
- Nel celebrare e vivere il mistero dell'attesa e della presenza, che i tempi di Avvento e di Nata-

preparare la messa

le ogni anno ci propongono, abbiamo come modello Maria: il vangelo e la liturgia ce la presentano come colei che «conservava meditando nel suo cuore tutte queste cose».

● Questo lo spirito dell'itinerario liturgico di questo tempo (anno C):

– **Prima domenica di Avvento:** *Nell'attesa della sua venuta.* Memoria e speranza animano l'attesa del credente: la fedeltà di Dio esige però il nostro impegno, in particolare sottolineato oggi come impegno a restare saldi fino alla venuta del Signore.

– **Solennità dell'Immacolata Concezione:** *Eccomi, sono la serva del Signore.* Maria crede con ogni fibra della propria persona che il Signore ami appassionatamente questo nostro mondo. Di questa mirabile 'pazzia', Maria si fa serva docile e gioiosa.

– **Seconda domenica di Avvento:** *Spianate la via al Signore che viene.* Aprire una nuova strada significa innanzitutto avere chiara la meta. La meta è qui grandiosa, perché consiste nel vedere la salvezza che il Signore prepara per ciascuno.

– **Terza domenica di Avvento:** *Rallegratevi, il Signore è vicino.* È questa presenza del Signore, questa esperienza del suo amore premuroso, l'energia che ci può trasformare dal di dentro. Egli solo può rinnovarci e portarci oltre le nostre paure.

– **Quarta domenica di Avvento:** *Beata colei che ha creduto.* Da vera credente, Maria intraprende il suo lungo viaggio per vedere ciò che il Signore sta compiendo in mezzo al suo popolo. Come Maria, anche noi siamo chiamati ad una fede 'dagli occhi aperti'. Per renderci conto dell'azione di Dio in mezzo a noi.

– **Natale del Signore:** *Il Figlio si è fatto carne.* Il mistero dell'Incarnazione è il mistero cristiano della solidarietà radicale di Dio con l'uomo, del giusto con il peccatore. Da qui la storia temporale dell'umanità entra in contatto con l'eternità.

– **Santa Famiglia:** *Una famiglia aperta.* Nella famiglia di Nazaret la promessa di salvezza diventa realtà concreta, ma apre pure ad una nuova attesa. Promessa e attesa sono legate dall'obbedienza dei 'credenti' che si lasciano coinvolgere nel mistero.

– **Solennità di Maria Madre di Dio:** *La 'pienezza' del tempo.* Ciò che stupisce in Maria è il suo silenzio: di fronte al rivelarsi di Dio in Gesù, la madre appare come colei che 'custodisce' il mistero nel silenzio: l'unico modo che permette di 'ascoltare' Dio.